

Nuovo strappo di Rutelli

di Marco Palombi

ROMA. Il Partito democratico si spacca sui temi etici. Ieri, la capogruppo del

Pd in Commissione sanità, Dorina Bianchi, non ha firmato gli emendamenti presentati dal suo partito. Mentre Francesco Rutelli ha proposto una

linea alternativa a quella ufficiale. Oggi Franceschini tenta una mediazione. **a pagina 9**

Il nuovo strappo dei rutelliani

di Marco Palombi

ROMA. Il tre, si sa, è il numero perfetto. Quello che non si sapeva è che pare valere anche per la cosiddetta «Dichiarazione anticipata di trattamento» (Dat), fattispecie nota alle cronache come testamento biologico. Il provvedimento messo insieme dal relatore Raffaele Calabrò (Pdl) è infatti alle battute finali in commissione Sanità del Senato e quindi gruppi, gruppuscoli e singoli hanno in questi giorni alacramente lavorato agli emendamenti: circa 600 ne sono stati depositati, un centinaio dalla maggioranza e oltre 250 dai radicali. Il tre, come si diceva, la fa da padrone in due delle posizioni più intriganti dell'ultim'ora: la terza via - forse in omaggio all'ama-

to Tony Blair - scelta da Rutelli tra il sì e il no all'alimentazione forzata e la trimurti degli elementi naturali fondamentali predicata da Laura Bianconi, Pdl come il relatore.

Veniamo al Pd. La "posizione prevalente" lanciata dal fu Veltroni continua a tenere nelle peste il gruppo in Senato, visto che la capogruppo in commissione Dorina Bianchi non fa che sostenere posizioni in contrasto con la maggioranza del partito (ieri, ad esempio, non ha firmato nemmeno gli emendamenti comuni): per questo stamattina, prima della ripresa dell'esame del testo fissata alle 14, il neosegretario Dario Franceschini dovrebbe andare a palazzo Madama per risolvere la faccenda. La sua posizione, peraltro, l'ha già espressa sabato alla Fiera di Roma: «Non è accettabile»

che alimentazione e idratazione siano imposte contro la scelta del paziente. Il confronto si preannuncia complicato tra i sostenitori della libertà di scelta e chi sostiene che la vita non è un bene disponibile e quindi va tutelata comunque. È in questo dissidio che si iscrive, sotto forma di emendamento, la terza via rutelliana: alimentazione e idratazione sono sì «forme di sostegno vitale» e come tali non possono essere oggetto di Dat, ma «nelle fasi terminali della vita o qualora il soggetto sia minore o incapace di intendere e volere la loro modulazione e la via di somministrazione (...) debbono essere il frutto di una interazione e comune valutazione tra il medico curante, cui spetta la decisione finale, l'eventuale fiduciario e i familiari». Nella sostanza, un veltroniano «no. ma anche sì».

Tra le sorprese riservate dagli emendamenti, però, va segnalata anche la proposta di modifica di Laura Bianconi: oltre ad alimentazione e idratazione anche la ventilazione deve essere considerata un sostegno vitale obbligatorio. D'altronde, ha spiegato la senatrice, «si tratta di tre elementi naturali, della triade perfetta, cioè aria, acqua e cibo», laddove forse la memoria ha suggerito alla Bianconi la reminiscenza classica dei quattro elementi naturali (aria, acqua, fuoco e terra) che però effettivamente hanno il difetto di non avere molto a che fare col testamento biologico. «Capisco che si tratta di una grossa forzatura - ha ammesso infatti - perché sarà già uno strappo avere nutrizione e idratazione obbligatorie, ma noi ci proviamo».